GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1876 — ROMA — SABATO 8 LUGLIO — NUM. 158

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7; — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Il Senato è convocato in seduta pubblica per lunedì 10 luglio 1876 alle ore 2 pomeridiane:

Ordine del giorno:

Discussione del progetto di legge per l'istituzione di depositi franchi nelle principali piazze marittime del Regno (N. 26).

Con R. decreto del 6 luglio 1876 il duca Gennaro Di San Donato fu nominato sindaco del comune di Napoli pel triennio 1876-78.

Non appena la Camera dei deputati, in occasione della discussione del disegno di legge relativo al porto di Genova, ebbe deliberato sull'ordine del giorno proposto dalla Giunta, l'onorevole Presidente della Camera si recò a premura di darne comunicazione a S. E. il Duca di Galliera colla seguente lettera che pregò S. E. il signor Ministro degli Affari Esteri di fargli pervenire:

« ROMA, 22 giugno 1876.

« *Eccellenza*,

« Nella sua tornata di questa mattina la Camera che io ho l'onore di presiedere ha deliberato alla unanimità il seguente

« **Ordine del giorno:**

« *La Camera esprime la sua ammirazione per la splendida offerta del Duca di Galliera, e passa all'esame della convenzione relativa.*

« Nell'affrettarmi a darle partecipazione di questa solenne manifestazione della Rappresentanza Nazionale, mi riesce singolarmente caro di poterle significare la speciale soddisfazione che, come uno dei rappresentanti delle provincie liguri, provo nell'essere presso l'E. V. l'interprete dei sentimenti di tutti i miei colleghi.

« G. BIANCHERI ».

Per mezzo del prefato Ministro il Presidente della Camera ne ricevette la seguente risposta:

« PARIGI, 27 giugno 1876.

« *Eccellenza*,

« Mi venne consegnato ieri dall'Incaricato d'affari d'Italia il pregiato foglio che l'E. V. mi fece l'onore di dirigermi in data del 22 corrente, col quale si compiacque parteciparmi l'ordine del giorno deliberato all'unanimità dalla Camera dei deputati, relativamente ai lavori da farsi nel porto di Genova.

« Sensibile a tale manifestazione della Rappresentanza Nazionale, non lo sono meno alle espressioni, tanto per me lusinghiere, che V. E. usa meco in questa ricorrenza, e colgo l'incontro per offrirle, in un coi miei ringraziamenti, gli attestati della più distinta considerazione, rassegnandomi

« Dell'E. V.

« DUCA DI GALLIERA. »

LEGGI E DECRETI

Il Num. **3179** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. Sono convalidati i quattro decreti Reali indicati nell'annessa tabella coi quali vennero autorizzate le prelevazioni delle somme esposte nella tabella medesima dal *Fondo per le spese impreviste*, stanziato al capitolo 180 dello stato di prima previsione 1876 per la spesa delle Finanze.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 21 giugno 1876.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

TABELLA *delle somme prelevate coi seguenti decreti Reali dal fondo inscritto al capitolo* 180 *dello stato di prima previsione* 1876 *della spesa delle Finanze, per le spese impreviste e portate in aumento ai capitoli dei vari bilanci indicati nell'annesso elenco (Articolo* 32 *della legge* 22 *aprile* 1869, *n.* 5026).

DECRETO REALE DI AUTORIZZAZIONE			MINISTERI	CAPITOLO
Numero	Data	Somma prelevata		
2924	6 febbraio 1876	23,000 »	Grazia, Giustizia e Culti	24 *bis*
2961	20 detto	100,000 »	Marina	43
2966	25 detto	20,000 »	Affari Esteri	17 *bis*
2968	2 marzo 1876	21,749 32	Agricoltura, Industria e Commercio	55
	TOTALE L.	164,749 32		

Il Ministro delle Finanze: DEPRETIS.

ELENCO *dei capitoli del bilancio* 1876, *ai quali furono iscritte le somme prelevate dal fondo per le spese impreviste coi quattro decreti Reali descritti nella precedente tabella.*

Numero	DENOMINAZIONE	SOMMA
	Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti.	
24 *bis*	Anticipazioni mediante rimborso di stipendi ad impiegati degli archivi notarili. . . .	23,000 »
	Ministero degli Affari Esteri.	
17 *bis*	Completamento dei lavori per la costruzione dell'ospedale italiano in Costantinopoli . .	20,000 »
	Ministero della Marina.	
43	Arsenale della Spezia	100,000 »
	Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.	
55	Spese residue per l'esposizione internazionale marittima.	21,749 32
		164,749 32

Il Numero **MCCCXIV** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la deliberazione della Congregazione di Carità di Perugia del 25 novembre 1875, colla quale propone d'invertire a favore dell'Orfanotrofio maschile e de' Conservatorii femminili in detta città l'annua rendita di lire 3700 sopravanzante ai Monti Spinelli, Candione e Cenni, nella proporzione e misura nel surriferito atto indicati;

Viste le deliberazioni del Consiglio comunale di Perugia e della Deputazione provinciale in data 10 gennaio e 7 marzo corrente anno;

Vista la legge sulle Opere pie del 3 agosto 1862, n. 753;

Visto il parere del Consiglio di Stato del 3 p. p. mese di maggio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzata l'inversione a favore dell'Orfanotrofio maschile e dei Conservatorii femminili di Perugia dell'annua rendita di lire 3700 sopravanzante ai Monti Spinelli, Candione e Cenni in detta città, nelle proporzioni stabilite colla deliberazione della Congregazione di Carità de' 25 novembre 1875.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 giugno 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Num. **3176** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 8 marzo 1874, n. 1834 (Serie 2ª), sulle conversioni in rendita consolidato 5 per 0[0 dei debiti redimibili dello Stato;

Ritenuto che nei mesi di aprile e maggio del corrente anno furono presentate all'Amministrazione del Debito Pubblico

per la conversione di n. 712 titoli di debiti redimibili per una complessiva rendita di lire 20,805, di cui lire 6840 con godimento dal 1° ottobre 1875; lire 350 con godimento dal 1° gennaio 1876; lire 13,615 con godimento dal 1° aprile 1876, ed in corrispettivo dei medesimi fu assegnata una rendita consolidata 5 per 0[0 per lire 20,065, di cui lire 6450 con decorrenza dal 1° gennaio 1876 e lire 13,615 con decorrenza dal 1° luglio 1876, oltre alla corrisponsione alle parti dei convenuti *prorata* d'interessi sulla differenza di godimento fra le rendite redimibili cedute allo Stato e la rendita consolidata 5 per 0[0 attribuita in cambio, i quali *prorata* ammontano alla complessiva somma lorda di lire 3403 75;

Visto l'unito prospetto di liquidazione firmato d'ordine Nostro dal Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze;

Ritenuto che occorre provvedere alle corrispondenti variazioni nello stato di prima previsione della spesa delle Finanze per l'anno 1876 in aumento dei capitoli 1 e 41 ed in diminuzione del capitolo 4;

Considerando che in quanto ai Buoni pei compensi ai danneggiati dalle truppe borboniche in Sicilia, compresi nei titoli stati esibiti alla conversione, è necessario aver riguardo allo stretto rapporto che ha questo debito coll'Azienda dei compensi ai danneggiati suddetti, e che perciò devonsi avere presenti il decreto Dittatoriale del 9 giugno 1860, la legge 2 aprile 1865, n. 2226, ed i regolamenti approvati coi Nostri decreti dell'11 maggio di detto anno, n. 2325, e 15 settembre 1867, n. 3924;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. L'Amministrazione del Debito Pubblico è autorizzata a ritirare ed annullare, tenendone vivi i numeri d'iscrizione, i seguenti titoli dei debiti redimibili, iscritti separatamente nel Gran Libro, stati presentati per la conversione in rendita consolidata 5 per 0[0, cioè:

a) *Titoli di debiti redimibili inclusi separatamente nel Gran Libro.*

2	Obbligazioni del prestito pontificio 1860-1864 per la rendita 5 per 0[0 con decorrenza dal 1° aprile 1876 di L.	100
519	Obbligazioni del prestito pontificio Blount 1866 per la rendita 5 per 0[0 con decorrenza dal 1° aprile 1876 di . . . . »	12,975
36	Obbligazioni della Ferrovia Vittorio Emanuele per la rendita 3 per 0[0 con decorrenza dal 1° aprile 1876 di . . . . »	540
14	Obbligazioni della Ferrovia Maremmana per la rendita 5 per 0[0 con decorrenza dal 1° gennaio 1876 di . . . . »	350

b) *Titoli di debiti speciali non inclusi nel Gran Libro.*

141	Buoni pei compensi ai danneggiati dalle truppe borboniche in Sicilia nel 1860 per la rendita 5 per 0[0 . . . . »	6,840
712	Titoli per la complessiva rendita di L.	20,805

Art. 2. In cambio della rendita rappresentata dai titoli redimibili designati all'articolo precedente sarà inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico, in aumento del consolidato 5 per 0[0, la rendita di lire *ventimila sessantacinque* (L. 20,065), di cui lire 6450 con decorrenza dal 1° gennaio 1876 e lire 13,615 con decorrenza dal 1° luglio 1876.

Art. 3. Il fondo stanziato al capitolo 1° dello stato di prima previsione della spesa delle Finanze per l'anno 1876 sarà aumentato della somma di lire *tredicimila duecentocinquantasette* e centesimi *cinquanta* per importare lordo dei due semestri al 1° luglio 1876 e 1° gennaio 1877 sulla rendita consolidata 5 per 0[0 di lire 6450 e del solo semestre al 1° gennaio 1877 sulla rendita di lire 13,615 come al precedente articolo 2.

Sarà pure aumentato il fondo stanziato al capitolo 41 del detto stato di prima previsione della spesa di lire *tremila quattrocentotrè* e centesimi *settantacinque* (L. 3403 75) pei *prorata* d'interessi convenuti colle parti sulla differenza di godimento fra la rendita dei debiti redimibili convertiti di cui all'art. 1 e la rendita consolidata 5 per 0[0 attribuita in cambio ai medesimi.

Art. 4. Le seguenti diminuzioni corrispondenti alle competenze dei titoli dei debiti redimibili inclusi separatamente nel Gran Libro ora convertiti e descritti alla lettera *a*) nel precedente articolo 1 saranno introdotte nel fondo stanziato al capitolo 4 del bilancio definitivo di previsione della spesa delle Finanze per l'anno 1876, cioè:

All'articolo 15 Competenza lorda del semestre al 1° ottobre 1876 per le due Obbligazioni del prestito pontificio 1860-1864 aventi la decorrenza dal 1° aprile 1876 . . . . L.	50 »
All'articolo 19. Competenza lorda dei semestri al 1° ottobre 1876 per le 519 Obbligazioni del prestito Blount 1866 aventi la decorrenza dal 1° aprile 1876 »	6,487 50
All'articolo 21. Competenza lorda dei semestri al 1° luglio 1876 e 1° gennaio 1877 per le 14 Obbligazioni della Ferrovia Maremmana aventi la decorrenza dal 1° gennaio 1876 . . . . »	350 »
All'articolo 22. Competenza lorda del semestre al 1° ottobre 1876 sulle 36 Obbligazioni della Ferrovia Vittorio Emanuele aventi la decorrenza dal 1° aprile 1876. . . . . »	270 »
Totale . . . L.	7,157 50

Art 5. Nel capitolo 37 del bilancio definitivo di previsione della spesa delle Finanze per l'anno 1876 il fondo stanziato all'art. 1 per il servizio degli *interessi dei Buoni pei compensi ai danneggiati dalle truppe borboniche in Sicilia* sarà diminuito della somma di lire 6840 corrispondente alla rata lorda dei semestri al 1° aprile 1876 e 1° gennaio 1877 sui 141 Buoni stati presentati alla conversione per l'annua rendita di lire 6840 e di cui alla lettera *b*) del precedente articolo 1.

Eguale somma di lire 6840 però sarà stanziata nello stesso capitolo 37, all'articolo 2, portante la denominazione: *Competenze da rimborsarsi al Tesoro dello Stato per i Buoni pei compensi ai danneggiati da esso riscattati.*

Queste competenze dovute al Tesoro dalla Azienda dei compensi ai danneggiati dalle truppe borboniche in Sicilia verranno applicate al capitolo 43, articolo 8, lettera *G*, del bilancio definitivo di previsione dell'entrata delle Finanze per l'anno 1876, avente la denominazione: *Rimborso di competenze al Tesoro dello Stato per i Buoni per compensi ai danneggiati dalle truppe borboniche in Sicilia da esso riscattati.*

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 giugno 1876.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

PROSPETTO di liquidazione della rendita consolidata 5 0|0 di cui, a senso della legge 8 marzo 1874, numero 1834, devesi disporre l'emissione in sostituzione dei titoli di debiti redimibili dello Stato presentati per la loro conversione nei mesi di aprile e maggio 1876.

Rendite di debiti redimibili dello Stato presentate alla conversione				Consolidato 5 0|0 da crearsi		Prorata d'interessi dovuti alle parti sulla differenza di godimento fra la rendita redimibile e quella consolidata		
SPECIE DEI TITOLI	Quantità delle Obbligazioni	Rendita complessiva	Decorrenza di godimento	Rendita	Decorrenza di godimento	Al lordo	Ritenuta del 13 20 0|0	Al netto
1	2	3	4	5	6	7	8	9
Obbligazioni ferrovia Vittorio Emanuele 3 0|0	36	540	1° aprile 1876	540	1° luglio 1876	135 »	17 83	117 17
Obbligaz. prestito pontificio Blount 1866 5 0|0	519	12975	Id.	12975	Id.	3243 75	428 18	2815 57
Prestito pontificio 1860-64 5 0|0 . .	2	100	Id.	100	Id.	25 »	3 30	21 70
Buoni pei compensi ai danneggiati dalle truppe borboniche in Sicilia, 5 0|0	b) 141	6840	1° ottobre 1875	6100	1° gennaio 1876	»	»	»
Obbligazioni Ferrovia Maremmana, 5 0|0	14	350	1° gennaio 1876	350	Id.	»	»	»
	712	20805		20065		3403 75	449 31	2954 44

Annotazioni:

b) N.	1	buono da L.	30	di rendita	L. 30
»	4	» »	35	»	» 140
»	6	» »	40	»	» 240
»	14	» »	45	»	» 630
»	116	» »	50	»	» 5800
N.	141				L. 6840

Nella conversione dei buoni pei compensi ai danneggiati dalle truppe borboniche si sono ricevute in complesso L. 740 di rendita in più a confronto della rendita consolidata assegnata.

Visto d'ordine di S. M.
Il Presidente del Consiglio dei Ministri,
Ministro delle Finanze
DEPRETIS.

Il Numero **MCCCXIII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Visto il testamento del fu sacerdote Girolamo Accomazzi, parroco di Morsingo, borgata del comune di Mombello (Alessandria), in data 8 luglio 1848, a rogito Camillo Bollo notaio in Cerrina, con cui volendo istituire un'Opera pia lascia alla Chiesa parrocchiale suddetta taluni stabili del valore di lire 9500, salvo l'usufrutto dei medesimi a favore di Venesia Maria vita sua durante, a condizione che questo cessato, i redditi rispettivi debbano erogarsi in provvista di alimenti e medicinali a pro dei poveri infermi di detta parrocchia, ed in altri scopi di beneficenza;

Visto il R. decreto dell'11 luglio 1853 con cui la rappresentanza della Chiesa predetta venne autorizzata ad accettare il suddetto lascito;

Vista la istanza della rappresentanza stessa con cui chiede che il lascito venga eretto in Corpo morale ed approvato il relativo statuto organico;

Vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Alessandria;

Visto lo statuto organico in data 2 gennaio 1876;

Vista la legge 3 agosto 1862, n. 753, ed il relativo regolamento in data 27 novembre stesso anno;

Visto il parere del Consiglio di Stato in data 23 ottobre 1875,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È eretto in Corpo morale il lascito come sopra fatto dal fu sacerdote Girolamo Accomazzi col suo testamento dell'8 luglio 1848 a favore dei poveri della parrocchia di Morsingo, borgata del comune di Mombello, in provincia di Alessandria.

Art. 2. Il lascito predetto, in conformità del disposto delle tavole di fondazione, sarà retto ed amministrato dalla rappresentanza della detta Chiesa parrocchiale, sotto la osservanza della legge 3 agosto 1862 e relativo regolamento in data 27 novembre stesso anno.

Art. 3. È approvato lo statuto organico in data 2 gennaio 1876 composto di numero 27 articoli, il quale sarà visto e sottoscritto dal Nostro Ministro dell'Interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 giugno 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Numero **MCCCXV** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Visto il testamento del 16 gennaio 1874 pei rogiti del notaio dott. Castelli a Salò, con cui la fu Francesca Leonardi, vedova Ricci, nominava erede di tutta la sua sostanza la Commissione amministrativa dell'Ospedale civico di Salò, a condizione che, prendendo a norma la già esistente Casa di Ricovero maschile di quella città, venisse fondata una Casa di ricovero per le vecchie povere ed impotenti al lavoro del comune;

Visto l'atto verbale del 12 aprile anno corrente con cui la Amministrazione dell'Ospedale e Pia Casa di Ricovero deliberava accettare l'eredità;

Vista la relativa deliberazione della Deputazione provinciale in data del 26 detto mese ed anno;

Visto il voto emesso dal Consiglio di Stato in adunanza del 31 maggio successivo;

Vista la legge del 5 giugno 1850 sulla capacità di acquistare dei Corpi morali, non che quella del 3 agosto 1862 sulle Opere pie,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Commissione amministrativa dell'Ospedale e Pia Casa di Ricovero in Salò (Brescia) è autorizzata ad accettare la eredità dalla fu Francesca Leonardi, vedova Ricci, disposta nello indicato scopo col precitato testamento.

Art. 2. La Pia Casa per le vecchie povere ed impotenti al lavoro da fondarsi nel comune di Salò è costituita in Corpo morale.

Art. 3. Entro breve termine verrà compilato il relativo statuto organico da sottoporsi alla Nostra approvazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 giugno 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

RETTIFICAZIONE

Nella stampa della legge 30 giugno 1876, n. 3184 (Serie 2ª), relativa alla nuova formola del giuramento, stata inserta nella Gazzetta del 5 corrente mese, sono occorsi due errori materiali. Invece di *art.* 482 del Codice penale per l'esercito, leggasi: *art.* 382. Invece di: *Se abbia interesse nella causa*, all'ultima linea dell'art. 242 del Codice di procedura civile, leggasi: 3° *Se abbia interesse nella causa.*

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti del 5 maggio 1876:

Crotti di Costigliole Carlo, tenente dell'arma di cavalleria in aspettativa per motivi di famiglia, collocato in aspettativa per riduzione di corpo;

Rossi Vincenzo, tenente nell'arma di cavalleria, e

Compans de Brichanteau Carlo, id. id., collocati in aspettativa per motivi di famiglia;

Rolfo Sisto, sottotenente nell'arma dei carabinieri Reali, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Con R. decreto dell'11 maggio 1876:

Volpi Ernesto, capitano nell'arma di cavalleria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con R. decreto del 14 maggio 1876:

Leopardi Cesare, tenente nell'arma di cavalleria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con RR. decreti del 21 maggio 1876:

Carelli di Roccacastello cav. Benedetto, maggiore dell'arma di cavalleria in aspettativa per riduzione di corpo,

Ardito Nicola, capitano id. id.,

Malvolti Giulio, id. id. id.,

Menafoglio Camillo, tenente id. id., e

Crotti di Costigliole Carlo, id. id. id., richiamati in attività di servizio nell'arma stessa;

Lenci Emilio, capitano nell'arma di cavalleria, promosso al grado di maggiore nell'arma stessa.

Gli infradescritti **tenenti** nell'arma di cavalleria sono promossi al grado di capitano nell'arma stessa:

Rossi Gerolamo, Astesiano Massimo, Zucchi Angelo, Hoffmann Maurizio e Marazzani Giovanni.

Gli infradescritti **sottotenenti** nell'arma di cavalleria sono promossi al grado di tenente nell'arma stessa:

Sarno Oreste, Barattieri di S. Pietro nob. Paolo, Gorini Carlo, Avogadro di Casanova Carlo, Lodzia di Poninski conte Bronislao, Pironti Domenico, Vaini Giovanni, Lovadina Matteo, Boron Tullio, Bogianchino Edoardo, Salvo Demetrio, Rasini di Mortigliengo conte Zaverio, Visetti Vittorio, Giuliari Carlo, Crotti di Costigliole Vittorio, Giario Giacinto, Ferri Luigi, Lavena Pietro, Werner Leonida, Scarcia Giuseppe, Zambonini Augusto, Proszliner Antonio, Cengia Bevilacqua Giovanni, Guerra Carlo, Salvati Luigi, Travaglini Alberto, Caracciotti Gustavo, De Rossi Giovanni, Bossi Cesare, Bocca Giuseppe, Garrino Pietro, Venier Giovanni, Barbieri-Palmieri Gaetano e Giolo Alberto.

Jannaci Alfonso, capitano veterinario nel corpo veterinario militare in aspettativa per sospensione dall'impiego, richiamato in attività di servizio nel corpo stesso.

Gli infradescritti **tenenti** veterinari nel corpo veterinario militare sono promossi al grado di capitano nel corpo stesso:

Calcaterra Cesare, Rolando Ferdinando, Diana Felice, Bletton Pietro e Micellone Ignazio.

Gli infradescritti **sottotenenti** veterinari nel corpo veterinario militare sono promossi al grado di tenente nel corpo stesso:

Bozzaotra Alfonso, Quadrini Clodomiro, Bosio Carlo, Chiesa Giuseppe, Bianchi Calmiero, Cicconi Beniamino e Cocco Serafino.

Calò-Carducci Nicolò, sottotenente del 4° reggimento di cavalleria in aspettativa, dispensato dietro volontaria dimissione dall'effettività di servizio nell'esercito permanente ed inscritto col suo grado negli ufficiali di complemento dell'arma di cavalleria.

Con R. decreto del 28 maggio 1876:

Crotti di Costigliole Carlo, tenente nel 5° reggimento di cavalleria, dispensato dietro volontaria dimissione dall'effettività di servizio nell'esercito permanente ed inscritto col suo grado negli ufficiali di complemento dell'arma di cavalleria.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

ELENCO *degli attestati di trascrizione per l'assunzione di marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella prima quindicina del mese di giugno* 1876.

COGNOME, NOME E DOMICILIO DEI CONCESSIONARI	DATA DELLA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA	TRATTI CARATTERISTICI DEI MARCHI E SEGNI DISTINTIVI DI FABBRICA
1. Eredi Schmitz domiciliati a Livorno.	10 maggio 1876	Sigillo rotondo impresso in bianco sopra fondo bleu colla leggenda attorno *Polla delle Tamerici a Montecatini* e nel centro le lettere *G. C. A. S.* intrecciate. Striscia di carta bianca a triangolo acuto disegnata a rabeschi e portante la leggenda *Proprietà Schmitz Acqua delle Tamerici purgativa, e destruente,* indi vi è l'indicazione della dose a prendersi. Detto marchio sarà applicato sui fiaschi contenenti l'acqua suindicata di loro proprietà e della quale i signori Eredi Schmitz esercitano esclusivamente l'industria dello spaccio.
2. I. W. Robinson et C° (ditta) di Liverpool (Inghilterra).	Idem	Etichetta portante la figura di una macchina per sradicare le patate e la leggenda: *Aspinwall's I. W. Robinson et C° 125 st. anne's street Liverpool agricultural engineers. Potato digger.* Il suddetto marchio sarà applicato sopra le macchine per sradicare le patate, prodotte nella sua fabbrica di Liverpool secondo l'invenzione Aspinwall.
Idem Idem	Idem	Etichetta portante la figura di una macchina per piantare le patate e la leggenda: *Aspinwall's I. W. Robinson et C° 125 st. anne's street Liverpool agricultural engineers. Potato planter.* Il suddetto marchio sarà applicato sulle macchine per piantare le patate, prodotte nella sua fabbrica di Liverpool secondo l'invenzione Aspinwall.

Dalla Direzione del R. Museo Industriale Italiano, Torino, addì 19 giugno 1876.

Il Direttore del R. Museo Industriale Italiano
G. CODAZZA.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto l'art. 11 del R. decreto 31 agosto 1871, n. 436;

Visti i decreti Ministeriali 24 agosto 1870 e 9 settembre 1871, riguardanti gli esami di concorso all'impiego di aiuto agente nell'Amministrazione delle Imposte dirette e del Catasto,

Determina:

Art. 1. Nei giorni 14 e 16 del mese di novembre 1876 avranno luogo presso le seguenti Intendenze di finanza gli esami di concorso per la nomina allo impiego di aiuto agente delle Imposte dirette e del Catasto, in base al programma unito al precitato decreto Ministeriale del 20 agosto 1870:

1. Ancona — 2. Aquila — 3. Bari — 4. Bologna — 5. Cagliari — 6. Caltanissetta — 7. Catania — 8. Catanzaro — 9. Chieti — 10. Cosenza — 11. Firenze — 12. Genova — 13. Girgenti — 14. Messina — 15. Milano — 16. Modena — 17. Napoli — 18. Palermo — 19. Parma — 20. Potenza — 21. Roma — 22. Sassari — 23. Torino — 24. Venezia — 25. Verona.

Art. 2. Sono ammessi all'esame:

a) I volontari delle agenzie delle imposte dirette;

b) Coloro che hanno riportato la licenza liceale o quella di istituti tecnici e che hanno un'età non minore di anni 18 nè maggiore di anni 30.

Art. 3. L'esame scritto comincierà alle ore 8 antim. e non potrà durare oltre le cinque pom. del 14 novembre predetto.

L'esame orale avrà luogo nel giorno 16 successivo.

Art. 4. Per le ammissioni al concorso, per le formalità degli esami e dello scrutinio, e per la classificazione degli aspiranti, dovrà servire di norma il succitato decreto Ministeriale del 9 settembre 1871.

Dato a Roma, addì 30 giugno 1876.

Il Ministro: DEPRETIS.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Concorsi agrari regionali. — Circoscrizione 7ª (provincie di Alessandria, Cuneo, Novara, Pavia e Torino). — Commissione ordinatrice del concorso del 1877 in Pavia.

Presidente:

Arnaboldi Gazzaniga comm. Bernardo.

Membri:

Angiolini cav. Paolo, vicepresidente del Consiglio provinciale di Pavia;

Brambilla cav. Camillo;

Forni avv. Gerolamo, consigliere provinciale di Pavia;

Garovaglio cav. Santo, prof. nell'Università di Pavia;

Orlandi cav. ing. Rinaldo, consigliere provinciale di Pavia;

Pietra ing. Pio, vicepresidente del Comizio agrario di Pavia;

Rusca cav. conte Raffaele, vicepresidente della Società agraria di Lombardia;

Vidari cav. avv. Giovanni, deputato provinciale di Pavia.

CAPITANERIA DEL PORTO DI GENOVA

Il giorno 27 maggio p. p. fu rinvenuto abbandonato nelle acque di questo golfo uno schifo lungo m. 5 40, largo m. 1 80, avente tre banchi, impegolato all'interno e all'esterno, valutato L. 35.

Chiunque abbia da far valere ragioni di proprietà su detto galleggiante potrà rivolgersi a questa Capitaneria entro il termine prescritto dall'art. 136 del Codice marittimo.

Genova, 1° luglio 1876.

Il Capitano di Porto
MAZZINGHI.

CAPITANERIA DI PORTO
DEL COMPARTIMENTO MARITTIMO DI CIVITAVECCHIA

Avviso.

Il giorno 26 del cadente mese è stato ricuperato in mare un legno di pino di Corsica, della lunghezza di metri tredici e centimetri ottanta, della larghezza di centimetri trentadue, dello spessore di centimetri ventotto e del valore di lire sessanta circa.

Il sottoscritto, visti gli articoli 131 e 136 del Codice per la marina mercantile, diffida gli interessati a giustificare nel termine prescritto le loro ragioni presso questa Capitaneria di porto.

Civitavecchia, li 27 giugno 1876.

Il Capitano di Porto
RANDONE.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI VENEZIA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 14 luglio 1876 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 135, nel comune di Badia, provincia di Rovigo, con l'aggio lordo medio annuale di lire 3066 81.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato col R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo art. 136, modificato col Regio decreto 5 marzo 1874, n. 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Venezia, addì 19 giugno 1876.

Il Direttore Compartimentale
L. D. GOBBATO.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO
DIREZIONE CENTRALE DI ROMA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 20 luglio 1876 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco numero 331, nel comune di Ancona, provincia di Ancona, coll'aggio medio annuale di L. 2324 30.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo art. 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Roma, addì 20 giugno 1876.

Il Direttore Centrale
M. CONTARINI.

Diffidazione

Avendo la Giunta Liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma preso possesso a termini della legge 19 giugno 1873 del *Convento dei Missionari Lazzaristi* a Monte Citorio, nel giorno 1° luglio 1876, avverte tutti coloro che possono avervi interesse che dal detto giorno cessa ogni ingerenza della suddetta Casa religiosa nella amministrazione sì attiva che passiva del suo patrimonio, e che perciò la Giunta non riconoscerà più alcun atto o pagamento che venisse fatto senza il concorso del suo ricevitore speciale e cassiere per i beni posti nel distretto di Roma, e, per i beni posti fuori, senza quello dei ricevitori del Registro o Demanio dei rispettivi distretti.

L'ufficio del ricevitore-cassiere della Giunta è posto in via degli Incurabili, n. 5-B, terzo piano.

Roma, 7 luglio 1876.

Il Segretario capo: MASOTTI.

CONSIGLIO DI VIGILANZA
DEL R. COLLEGIO FEMMINILE AGLI ANGELI IN VERONA.

Avviso di concorso.

Inerentemente allo statuto organico del R. Collegio approvato coi Reali decreti 21 luglio ed 11 settembre 1870, ed in seguito al precedente avviso 6 andante, n. 225-46, viene aperto il concorso a 10 posti gratuiti ed 11 paganti, nonchè ai posti semigratuiti di risulta, da conferirsi per l'anno scolastico 1876-77 sotto l'osservanza delle seguenti norme:

1. L'istanza di concorso dovrà essere corredata:

a) Della fede di nascita della giovinetta, la quale non può essere ammessa prima dell'ottavo nè dopo il decimo anno compiuto;

b) Dell'attestato medico-chirurgico, visto dalla Giunta sanitaria locale, da cui apparisca essere la medesima di sana costituzione fisica e di buona crasi organica, ed avere subìto con buon esito la vaccinazione;

c) Di un attestato scolastico dimostrante aver essa già avuto una prima istruzione elementare e saper leggere e scrivere;

d) Dell'obbligazione del padre, o di chi ne fa le veci, di adempiere alle condizioni prescritte riguardo ai pagamenti inerenti al posto optato, e più sotto enunciati agli articoli 3 e 4.

2. Il concorso a posti di grazia, accordati dallo statuto alle figlie di genitori benemeriti per le opere dell'ingegno, o per i servigi prestati nella milizia, nella magistratura e nelle pubbliche amministrazioni, dovrà essere corredato inoltre dei seguenti allegati:

e) Estratto anagrafico della famiglia;

f) Dichiarazione della sostanza della famiglia, degli assegni o pensioni dei genitori, dei sussidii graziali dei figli e se ne abbiano goduti in passato: il tutto convalidato dal sindaco del luogo;

g) Documenti comprovanti la condizione, i servigi e le benemerenze personali del padre.

3. Ogni alunna ammessa nel Collegio, tanto pagante che graziata, deve pagare al suo ingresso lire 300 per la provvista del corredo; ed in ciascuno degli anni successivi lire 200 per la conservazione e rinnovazione del medesimo.

4. Le alunne a posto pagante devono poi corrispondere la pensione annua di lire 800 e quelle a posto semigratuito la pensione annua di lire 400 in quattro eguali rate trimestrali anticipate, oltre al deposito da farsi al momento del loro ingresso in Collegio di lire 200 per le prime e di lire 100 per le seconde, quale rata trimestrale di cauzione, a termini dell'art. 78 del vigente regolamento.

5. Mancando il pagamento di una seconda rata di pensione, oltre a quella coperta dal deposito suaccennato, ovvero delle stabilite

corrisponsioni pel corredo, seguirà il licenziamento della alunna, secondo quanto è prescritto dall'art. 79 del citato regolamento. Simile licenziamento potrà aver luogo anche quando l'alunna colla sua condotta ed applicazione agli studi non corrisponda alla grazia conferitale.

6. Le istanze cogli annessi documenti in carta bollata dovranno essere presentate al Consiglio di vigilanza *non più tardi del* 31 *luglio p. v.;* avvertendosi che non saranno prese in considerazione e saranno senz'altro restituite quelle mancanti di documenti e per altro motivo non conformi a quanto si prescrive nel presente avviso.

7. Gli aspiranti che hanno già le loro figlie a posto semigratuito o pagante in questo R. Collegio sono dispensati dal produrre gli allegati di cui all'art. 1, lettere *a*, *b*, *c*, *d*.

8. In relazione all'attestato medico prescritto superiormente alla lettera *b*, si ricorda alle famiglie la espressa disposizione dell'articolo 88 del regolamento, in forza del quale la definitiva accettazione o meno di un'alunna nel R. Collegio dipenderà dall'esito della visita medica cui devono essere sottoposte tutte le candidate al momento della presentazione onde accertarsi della loro buona fisica costituzione.

Verona, li 15 giugno 1876.

Il R. Prefetto Presidente
CAMPI.

Il Consigliere
ED. DE BETTÀ.

PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO DI ABRUZZO CITERIORE.

Nei giorni 16 e seguenti del prossimo mese di agosto avrà luogo nel Regio Liceo un concorso per 14 posti semigratuiti vacanti in questo Convitto Nazionale conformemente alla determinazione presa dal Consiglio provinciale scolastico nell'adunanza del giorno 14 del corrente mese. Due di essi sono governativi e 12 provinciali, dei quali 4 appartengono al circondario di Chieti, tre a quello di Lanciano e 5 a quello di Vasto.

Il giorno 31 luglio è il termine fissato a presentare le domande, scorso il quale le istanze non potranno essere più ricevute.

Per essere ammesso al concorso bisogna che il candidato faccia tenere al signor rettore del Convitto Nazionale:

1° Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

2° La fede legale di nascita;

3° Un attestato di moralità, rilasciatogli o dalla potestà municipale, o da quella dell'Istituto da cui proviene;

4° Un attestato autentico degli studii fatti;

5° L'attestato d'aver subito l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, di esser sano e scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticce;

6° Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, e lo stesso candidato possiede;

7° Un atto con cui il Consiglio comunale, esercitando il diritto derivatogli dal Regio decreto 20 novembre 1825, propone il suo candidato, come avente le qualità necessarie, al posto semigratuito comunale, acciocchè riuscendo vittorioso dalla prova del concorso, possa ottenerne il godimento.

I sopraddetti documenti dovranno essere tutti in carta da bollo.

I candidati, al tempo del concorso, non debbono avere oltrepassata l'età di anni 12. I soli alunni del Convitto possono essere ammessi in una età anche maggiore.

Chieti, 15 giugno 1876.

Pel Prefetto
Presidente del Consiglio provinciale scolastico
ROVELLI.

CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO
DI CAPITANATA

Avviso.

Nei giorni 18 e seguenti del venturo mese di agosto avrà luogo, nel Regio Liceo Broggia in Lucera, un concorso per due posti semigratuiti vacanti in quel Convitto Nazionale, conformemente alla determinazione presa dal Consiglio provinciale scolastico nella seduta del giorno 27 maggio ultimo. Il giorno 30 di luglio è il termine fissato a presentare le domande.

Per essere ammesso al concorso bisogna che il candidato faccia tenere al signor preside del Liceo Broggia:

1. Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

2. La fede legale di nascita, dalla quale risulti, che il candidato non oltrepassa il dodicesimo anno di età nel tempo del concorso. È fatta eccezione soltanto pei giovani già convittori in un Collegio Nazionale;

3. Un attestato di moralità, lasciatogli o dalla Potestà municipale, o da quella dell'Istituto da cui proviene;

4° Un attestato autentico degli studii fatti;

5. Un certificato di aver avuto l'innesto vaccinico o sofferto il vaiuolo, di essere sano e scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticcie;

6. Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre o lo stesso candidato possiede.

Questi documenti dovranno essere presentati pel 30 luglio; scorso questo termine qualunque istanza non può esser ricevuta. Ogni frode in tali documenti sarà punita con la esclusione dal concorso e con la perdita del posto quando sia stato già conferito.

L'esame di concorso avviene per doppia prova, cioè scritta ed orale. La prova scritta, per gli alunni che compiono il corso elementare, consiste in un componimento italiano e in una versione dal latino corrispondente agli studi fatti. La prova orale riguarderà tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi dei vari concorrenti.

Foggia, 1° giugno 1876.

Il Prefetto Presidente: FARALDO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Interpellato da lord Hartington sulle notizie ricevute dal governo della regina circa il principio delle ostilità fra la Serbia, il Montenegro e la Turchia e sulla presentazione dei documenti relativi alla questione d'Oriente il signor Disraeli, nella seduta del 3 corrente della Camera dei comuni rispose: « Il governo di S. M. ha ricevuto ieri assai tardi dall'ambasciatore della regina a Costantinopoli la notizia che i serbi hanno passata la frontiera con trenta cannoni. Quasi nel tempo stesso ha saputo dal console di S. M. a Ragusa, che questi aveva sentito dire che il principe del Montenegro avea dichiarato la guerra mettendosi alla testa delle sue truppe. Ma oggi non ho ricevuto alcuna informazione proveniente direttamente dal teatro della guerra. Queste sono le notizie più recenti e più autentiche che posseggo.

« In quanto alla domanda del nobile lord circa i documenti

diplomatici, senza dubbio ognuno deve comprendere, e il governo di S. M. lo comprende bene, che essendo chiusi i negoziati tra la Porta e i suoi sudditi, è venuto il momento in cui le carte devono essere presentate alla Camera. Saranno fatti tutti gli sforzi per deporle all'ufficio presidenziale il più presto possibile. Nel tempo stesso la Camera vorrà notare che questi documenti sono voluminosi e che fra essi se ne trovano che non potrebbero stamparsi senza aver consultato prima alcune potenze estere. „

Ad un'altra domanda statagli rivolta sulla medesima questione nella medesima seduta della Camera dei comuni, il signor Disraeli rispose esprimendo la speranza che i documenti che il governo presenterà saranno freddamente studiati e che l'opinione pubblica e l'opinione del Parlamento sulla situazione si formeranno non sopra articoli e sopra corrispondenze anonime di giornali, ma sopra i documenti medesimi. Il governo, disse il signor Disraeli, non ha oramai quasi nulla da nascondere alla Camera e non terrà in serbo che proprio quegli unici documenti pei quali riguardi dovuti a potenze estere impongono che non sieno resi di pubblica ragione.

Fu annunziata una lettera di lord Russel a lord Granville in data del 3 corrente. Eccone il testo:

" Mio caro lord Granville, mi è impossibile assistere alla odierna seduta dei lordi. Mi pare che sia giunto il momento di rimettere in vigore la politica seguita da Canning nel 1827. Il 6 luglio di quell'anno fu conchiuso un trattato tra il re della Gran Bretagna, l'imperatore di Russia e il re di Francia; lo stesso trattato potrebbe esser rinnovato oggi tra la regina della Gran Bretagna, l'imperatore di Russia e la repubblica francese. La politica adottata dall'Inghilterra nel 1791, politica che era quella di Pitt, ha fatto il suo tempo. La politica che in quell'anno, 1827, era condotta da lord Palmerston, aveva per iscopo di assicurare l'indipendenza della Grecia; non potrebbesi oggi servirsene per assicurare l'indipendenza della Serbia?

" Io amo credere che questa politica potrebbe convenientemente applicarsi alla Serbia, come Canning e Palmerston l'hanno applicata alla Grecia.

" RUSSEL. „

La *Politische Correspondenz* di Vienna dice che dalle disposizioni prese finora si deve ritenere che al convegno che deve aver luogo oggi 8 luglio a Reichstadt fra gli imperatori d'Austria e di Russia, il conte Andrassy sarà accompagnato dall'inviato straordinario e ministro plenipotenziario barone de Pont, dal consigliere d'ambasciata barone de Hübner, da un consigliere di sezione e da un segretario ministeriale.

Un telegramma particolare dell'*Augsburger Zeitung* da Vienna annunzia poi che al convegno assisterà oltre al cancelliere russo, principe Gortschakoff, anche l'ambasciatore russo presso la Corte di Vienna, signor Novikoff.

I giornali austriaci pubblicano la circolare che il ministro ungherese dell'interno ha diramato alle autorità per ingiungere loro d'impedire e di punire a termini di legge le agitazioni contro la Turchia.

" In ogni singola occasione — è detto tra altro nella circolare — in cui lo ritenni opportuno, ordinai d'impedire ed eventualmente punire qualunque passo da parte dei nostri connazionali tendente a favorire la lotta impegnatasi tra i nostri vicini o ad estenderla sopra un territorio più vasto. Ad onta di ciò si manifestarono recentemente alcuni sintomi dai quali si deve dedurre che alcuni, mancando ai loro doveri verso la patria e dimentichi dell'obbedienza dovuta alle patrie leggi, si presero a còmpito di indurre cittadini di questo paese a prender parte a prestiti forzosi o ad altri soccorsi materiali, ed in alcuni casi, di obbligarli persino a far ciò, collo scopo di procurare i mezzi per proseguire la lotta contro la Turchia che è in pace con noi, nonchè di indurre i cittadini del nostro paese a prender parte attiva alla lotta. Questi sforzi che sono contrari alle leggi esistenti devono venir repressi nel loro nascere, tanto nell'interesse dello Stato, quanto dei singoli cittadini che si vuole indurre in errore.

" Egli è perciò che ordino a tutte le autorità e ad ogni organo dipendente dalle medesime, sotto stretta personale responsabilità, di eseguire quanto appresso: 1° Esse devono sorvegliare con tutta energia affinchè le mene sopra indicate non abbiano luogo nel territorio soggetto alla loro giurisdizione; 2° Devono dare le opportune disposizioni perchè qualunque avvenimento che sia in relazione colle suaccennate mene giunga tosto a loro conoscenza, e devono procedere allo immediato arresto tanto di quelli che incitano, eccitano od obbligano a prender parte al prestito forzoso della Serbia o ad un'attiva cooperazione alla lotta, che si impegnò nelle vicinanze dei nostri confini, come pure di quelli che si lasciassero indurre a farlo o in qualsiasi altro modo cooperassero a promuovere e sostenere questa lotta „.

Mentre il principe Nicola del Montenegro invade l'Erzegovina, i turchi a Podgorizza si apparecchiano ad attaccare il principato. Essi sono capitanati provvisoriamente da Alì pascià, e ricevono giornalmente rinforzi da Durazzo. Bozo Petrovic, che è succeduto a Plamenac, dispone di circa 8000 montenegrini ed occupa posizioni assai vantaggiose. I turchi che comprendono la difficoltà di aprirsi un varco alla Montagna Nera fanno grande assegnamento sui fieri montanari albanesi, i soli che possono gareggiare coi montenegrini in destrezza, valore e conoscenza del terreno.

Scrivono da Bucarest all'*Augsburger Zeitung*, che il governo rumeno ha fatto smentire per mezzo del suo foglio ufficiale tutte le voci di mobilitazione e di concentramento delle truppe rumene. Tutto ciò che ha fatto il governo si riduce ad un rinforzo del corpo d'osservazione ai confini, e precisamente su quei punti del Danubio dove potrebbero incontrarsi gli eserciti belligeranti. Il corpo raccolto a questo scopo nella piccola città di Gruia non oltrepassa i duemila uomini.

Mentre, prosegue il corrispondente, il governo rumeno pone ogni cura a mantenere rigorosamente la neutralità, ha fatto una penosa impressione la notizia che la Turchia voglia operare contro la Serbia anche colla flotta ed intenda di bombardare le città serbe. Secondo l'articolo 19 dei trattati di Parigi, il Danubio è un fiume neutrale e le potenze si sono riservato soltanto il diritto di tenere dei legni di stazione alle sue bocche. Inoltre il letto del Danubio alla sponda serba è molto stretto, sicchè qualora i legni turchi dovessero bom-

bardare le città serbe, queste nel rispondere farebbero cadere molti dei loro proiettili nelle città rumene; e siccome queste città sono abitate per la maggior parte da bulgari e serbi, il fatto potrebbe avere delle gravi conseguenze. Per evitare queste eventualità, il ministro degli esteri, signor Cogolniceano, ha inviato un suo impiegato, il signor Mililineo, presso Assim pascià, governatore di Rusciuk, coll'incarico di fargli delle rimostranze amichevoli a questo riguardo. Il governatore turco prima di ogni altra cosa espresse la sua soddisfazione e gratitudine per la leale condotta della Rumenia in questi tempi infausti, attribuendola all'energia del ministero Cogolniceano. In quanto alle rimostranze, il pascià ebbe a dichiarare che non ha ancora ricevuto l'ordine di spedire i suoi legni contro la Serbia, che però farebbe tosto conoscere a Costantinopoli i rimarchi della Rumenia. Finora non è giunta ancora nessuna risposta da Costantinopoli.

La seduta del 4 corrente della Camera francese fu contraddistinta da nuovi aspri incidenti.

Il signor Marcou propose uno schema di legge inteso ad invitare il ministro guardasigilli a ricercare e tradurre in giudizio i coautori e complici del colpo di Stato del 1851 onde sieno processati e condannati in conformità della legge.

Di questa proposta venne chiesta l'urgenza; ma la Camera non la ammise.

Il barone Dufour formolò un'altra proposta così concepita: " La Camera dei deputati delibera che vengano messi in accusa gli autori e i complici dell'insurrezione del 4 settembre 1870 fatta davanti al nemico, ed incarica una Commissione di ventidue membri di presentare una relazione le conchiusioni della quale saranno sottoposte ad un voto pubblico. "

Contro questa mozione venne proposta la questione pregiudiziale; ma il presidente troncò le discussioni dichiarando che essa verrà rinviata alla Commissione di iniziativa parlamentare.

Il signor Roberto Mitchell propose anch'egli uno schema di legge in questi termini: " Saranno ricercati e compresi nei processi contro il 2 dicembre gli otto milioni di elettori francesi che hanno domandato prima, e votato poi, il colpo di Stato; i magistrati che lo hanno consacrato; gli impiegati, candidati, deputati e consiglieri generali che sino al 1870 hanno prestato giuramento di fedeltà all'imperatore e di obbedienza alla Costituzione. "

Tutte le accennate proposte di legge furono accolte ed interrotte da rumori, da esclamazioni, da proteste della più grande vivacità, l'ultima particolarmente.

Sulla mozione del signor Mitchell fu chiesta prima e poi abbandonata e poi chiesta di nuovo ed accordata l'urgenza.

Infine, essendo stata proposta sulla mozione medesima la questione pregiudiziale, i bonapartisti domandarono che sopra tale questione si votasse per appello nominale. Il risultato dell'appello fu che la questione pregiudiziale venne ammessa con 357 voti contro 75.

Nella Convenzione nazionale repubblicana di Cincinnati vennero, fra le altre, adottate le seguenti risoluzioni:

1ª Nel primo atto del Congresso firmato dal presidente Grant, il governo nazionale ha cominciato a dissipare ogni dubbio rispetto al progetto di liberarsi di tutte le obbligazioni legittime verso i creditori pubblici, ed ha dato solennemente la sua parola di provvedere il più presto possibile al riacquisto in ispecie metalliche dei biglietti degli Stati Uniti. La prosperità commerciale, i pubblici bisogni ed il credito nazionale chiedono che questa promessa venga mantenuta colla ripresa graduale e costante dei pagamenti in ispecie.

2ª Il sistema delle scuole pubbliche dei diversi Stati è la fortezza della repubblica americana, e per la sua sicurezza e permanenza raccomandiamo un emendamento agli Stati Uniti, che proibisca l'allocazione di fondi o beni pubblici a beneficio di ogni scuola o istituzione sottoposta a un controllo di setta.

3ª L'entrata necessaria per le spese correnti e per le obbligazioni del debito pubblico deve essere in gran parte ottenuta col mezzo di dazi prelevati sulle importazioni, le quali, per quanto si potrà, dovranno essere combinate in guisa da favorire gli interessi del lavoro americano e da aiutare la prosperità di tutta l'Unione.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 7. — I dispacci dei giornali dicono che i montenegrini, i quali marciano nell'Erzegovina verso Mostar, giunsero a Nevesigne, e che gli albanesi cristiani ricusano di combattere contro il Montenegro.

Costantinopoli, 7. — Dopo martedì non fu pubblicato alcun dispaccio dal teatro della guerra.

Il bey di Tunisi spedirà un reggimento a Costantinopoli.

Aleco pascià parte domani per Vienna.

Pest, 7. — La *Corrisp. di Pest* ha da Vienna: « Ieri i ministri ungheresi ebbero una conferenza col conte Andrassy, dalla quale risultò un pieno accordo riguardo alla politica estera, e furono date spiegazioni sull'abboccamento di Reichstadt ».

Berlino, 7. — Lo czar partì oggi da Ingenheim.

L'imperatore Guglielmo si recherà il 12 corrente a Baden-Baden a visitare il granduca Michele, quindi andrà a Mainau.

L'abboccamento coll'imperatore d'Austria-Ungheria a Ischl avrà luogo il 19 corrente.

Napoli, 7. — La corvetta *Swetlana* è partita oggi per la Grecia con a bordo il granduca Alessio.

Vienna, 7. — La *Corrispondenza Politica* ha dall'Erzegovina: I montenegrini bivaccarono la notte dell'altro ieri a Velemija (distretto di Baniani), marciarono ieri verso Gasko e Nevesigne, e sarebbero entrati in quest'ultima località. Il principe Nicola sarebbe arrivato ieri sera dinanzi a Gazko, ove grandi forze turche trovansi trincerate.

Nell'Albania 1500 miriditi presero le armi contro il Montenegro.

La stessa *Corrispondenza* ha dalla Bosnia che fra i bosniaci cattolici regna una grande agitazione per le intenzioni della Serbia di conquistare la Bosnia. I bosniaci cattolici pensano di fare appello all'Austria-Ungheria, affinchè i loro interessi sieno protetti.

Vienna, 7. — L'imperatore partì questa sera per Reichstadt, ove domani avrà un abboccamento coll'imperatore Alessandro.

Costantinopoli, 7. — Un telegramma di Ahmed Muchtar pascià dà i seguenti dettagli sull'ultimo combattimento di Bielina:

Le perdite del nemico sono più serie di quello che si credeva dapprincipio. Esso lasciò nel villaggio stesso di Bielina 200 e nei dintorni 700 morti; perdette un comandante, parecchi ufficiali e alcune bandiere, le quali saranno spedite a Costantinopoli. Gli abitanti dei dintorni raccolgono i fucili che il nemico lasciò sul

campo di battaglia. Le autorità presero tutte le misure per seppellire i morti. Le forze ottomane, concentrate oggi a Bielina, si compongono di una batteria di cannoni, di tre distaccamenti di cavalleria, di tre battaglioni di fanteria e di un gran numero di truppe di riserva, le quali vanno giungendo in questo villaggio.

Belgrado, 7. — (*Dispaccio ufficiale*). Ieri il corpo d'esercito d'Ibar, comandato dal generale Zach, passò la frontiera a Javor, ed incontrò il nemico trincerato in posizioni assai vantaggiose. Si impegnò una lotta che durò 5 ore; il fuoco fu vivissimo. Vi sono molti feriti da ambo le parti. Il nemico non ha potuto essere sloggiato. I due eserciti conservano le loro posizioni.

Nello stesso giorno il colonnello Antics passò la frontiera a Raska. Dopo dieci ore di una lotta accanita, i turchi fuggirono a Novi-Bazar. Tre fortini furono presi e rasati al suolo. Il terreno fra Raska e Novi-Bazar trovasi in nostro potere. Le perdite sono poco considerevoli. I serbi si sono accampati nelle posizioni conquistate.

Un attacco dei turchi contro Kadibogar sulla frontiera bulgara fu ieri respinto.

Costantinopoli, 7. — Un dispaccio di Viddino reca: « I serbi attaccarono mercoledì gli avamposti turchi presso Belgradjik, fra Nissa e Viddino, I serbi furono respinti, lasciando sul terreno 100 morti.

« Le truppe ottomane si concentrano per un'azione decisiva. »

Versailles, 7. — *Seduta della Camera*. — Discutesi assai vivamente sull'elezione di Peyrusse, bonapartista, la quale è difesa da Cassagnac, con attacchi contro il ministero.

Il ministro dell'interno confuta gli attacchi di Cassagnac.

L'elezione è annullata con 334 voti contro 139.

Keller, legittimista, protesta contro le parole di Cassagnac, riguardo all'accordo dei bonapartisti coi legittimisti, e dice che l'accordo esiste soltanto sul terreno della difesa dei principii sociali.

La Camera si aggiornò quindi a lunedì.

NOTIZIE DIVERSE

I bilanci comunali. — L'ufficio centrale di statistica, presso il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, ha ora pubblicato in un volume la statistica dei bilanci comunali del Regno, negli anni 1873-74.

Ricavandone le cifre principali, troviamo che nel 1874 le entrate ordinarie e straordinarie dei bilanci comunali del Regno, esclusi quelli della provincia di Roma, ascendevano a 370 milioni e mezzo, circa, di lire, a fronte di una somma quasi eguale di spese.

Quelle dei comuni della provincia di Roma erano rappresentate dalle seguenti cifre:

Entrate L. 27,236,021 — Spese L. 27,186,483.

Le entrate ordinarie e straordinarie dei principali comuni risultarono, per

Firenze di	L. 28,825,922
Genova di	» 13,450,988
Milano di	» 11,667,019
Napoli di	» 16,565,678
Palermo di	» 5,816,019
Roma di	» 15,195,955
Torino di	» 9,884,626
Venezia di	» 4,304,624

Gli scavi di Velleia. — Siamo lieti, scrive la *Gazzetta di Parma* del 5, di poter annunziare che, per disposizione del Ministero della Pubblica Istruzione, sono stati ripresi gli scavi di Velleia dal direttore del nostro Museo Archeologico dott. Giovanni Mariotti, e che per agevolare in ogni modo la esecuzione dei lavori, la Direzione Generale dei Musei ha voluto mettere a disposizione dell'egregio dott. Mariotti uno dei più valenti capiscavatori di Pompei.

La galleria del Gottardo. — Ecco, scrive la *Perseveranza* del 6, quale fu nella decorsa settimana il progresso dei lavori del traforo del Gottardo:

Dalla parte di Göschenen, metri 22 20; da quella di Airolo, metri 10 30; totale metri 32 50. Media 4 65.

La roccia è ancora eccezionalmente dura ad Airolo.

Monete antiche. — Il *Corriere Cremonese* del 4 corrente scrive:

In un campo del comune di Ossolaro, di proprietà dei signori fratelli Jacini, la punta di un aratro fece discoprire giorni sono un'anfora antica, piena di monete d'argento, pure d'antica data.

L'anfora andò in scheggie, ed i contadini si spartirono quel piccolo tesoro. Non sappiamo a qual secolo appartenessero quelle monete.

La marina mercantile inglese. — Ultimamente, allo Istituto Reale dei servizi riuniti di Londra, il signor Brassey lesse una memoria sulla marina mercantile considerata come ausiliaria della marina reale, nella quale dice che le forze della marina mercantile devono essere messe in requisizione ed organizzate in guisa da poter essere utilizzate militarmente in caso di bisogno.

Questa marina, il cui tonnellaggio è di 1,825,000 tonnellate pei bastimenti a vapore, possiede 8 bastimenti a vapore di 3000 tonnellate e più; 24, di 2500 a 3000 tonnellate; 165, da 1500 a 2000; 167, da 1200 a 1500. I piccoli vapori minori di 200 tonnellate, che sono 11,373, potrebbero essere trasformati facilmente in navi da guerra col mezzo d'uno o due cannoni, e colla torpedine di Harvey.

Le telegrafiste in Olanda. — Nel *Journal Officiel* del 27 giugno leggiamo che, prima che termini l'anno in corso, l'Olanda ammetterà le donne nel servizio dei telegrafi ed in quello della distribuzione dei biglietti ferroviari.

La proprietà territoriale in Irlanda. — La relazione sulla proprietà territoriale ed i proprietari di terreni in Irlanda, compilata dalla Commissione governativa a Dublino, è stata testè pubblicata in un volume di 325 pagine in caratteri minuti.

Questo volume è diviso per contadi, ed in quattro colonne distinte dà: 1° Il nome del proprietario; 2° Il suo indirizzo; 3° La estensione della sua proprietà; 4° E finalmente, il valore che le si attribuisce.

L'Irlanda conta 68,758 proprietari di terreni, dei quali 32,614 posseggono più e 36,144 posseggono meno di un *acre* di terreno.

La superficie totale dei terreni è di 20,159,678 acri, valutati la complessiva somma di 13,419,258 lire sterline.

Nel 1871 l'Irlanda contava 5,409,435 abitanti e 959,393 case abitate.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 7 luglio 1876 (ore 16 25).

Cielo coperto a Venezia e San Remo; nuvoloso a Moncalieri, a Genova e a Livorno. Sereno in tutto il resto dell'Italia. Venti deboli e vari. Nord forte sul canale d'Otranto e al Capo Lilibeo. Mare dappertutto tranquillo e barometro salito di 2 e 3 mill. Seguitano le buone condizioni metereologiche anche in quasi tutto il rimanente d'Europa. Tempo buono.

Osservatorio del Collegio Romano — 7 luglio 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	765,6	764,8	764,6	764,7
Termomet. esterno (centigrado)	22,8	31,6	31,0	24,0
Umidità relativa...	72	47	35	69
Umidità assoluta...	14,83	16,15	11,66	15,28
Anemoscopio.........	Calma	O. 3	O. 16	SO. 1
Stato del cielo.......	10. vapori al Sud	7. cirri-cumuli	9. cumuli	10. qualche cirro

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 32,1 C. = 25,7 R. | Minimo = 19,0 C. = 15,2 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 8 luglio 1876.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1877	—	—	73 —	72 90	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	44 —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	3° trimestre 1876	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1876	—	—	77 80	77 75	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	76 05	76 —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild	1° giugno 1876	—	—	76 60	76 50	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Nazionale	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	770 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1950 —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1205 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	443 —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	1° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	606 —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° aprile 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	400 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	65 —
Obbligazioni dette	2° semestre 1874	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	2° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	310 —
Obbligazioni dette	1° aprile 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	1° semestre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas	1° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	528 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	108 10	108 —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 39	27 37	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 85	21 81	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

1° sem. 1877: 72 95 cont. — 2° sem. 1876: 75 05 cont. — 75 05 fine.

Cert. emiss. 1860-64 77 75 cont.

Prestito Blount 76 05 cont.

Prestito Rothschild 76 55 cont.

Francia vista 108 75.

Il Sindaco: A. PIERI.
Il Deputato di Borsa: O. SANSONI.

Citazione per pubblici proclami.

Avanti il R. Tribunale di Brescia.

Io sottoscritto usciere addetto al tribunale di Brescia, ad istanza della R. Intendenza provinciale delle Finanze in Brescia, rappresentata dal di lei titolare cav. Achille Parravicini, ed in giudizio dal patrocinatore erariale avv. Ippolito Bargnani, esercente in detta città, contrada Torre, n. 249, anche di lei legale domiciliatario, ho citato li seguenti signori possidenti, e cioè Stampa Soncino conte Massimiliano da Milano, possidente in Balsamo, circondario di Monza - Bussi Carlo fu Michele da Milano, possidente in Biassono, circondario di Monza - Bozzotti Cesare fu Antonio da Milano, possidente in Brugherio, circondario di Monza - Durini conte Carlo fu Antonio da Milano, possidente in Moncucco, circondario di Monza - Rossi Giovanni Battista fu Giuseppe da Monza, possidente nel comune di S. Damiano, circondario di Monza - Gargantini cav. Antonio fu Vincenzo, possidente in Cinisello, circondario di Monza, domiciliato in Milano - Caldara-Monti Enrico fu Gaetano da Milano, possidente in Cologno Monzese, circondario di Monza - Perego nob. Gaetano fu Luigi da Cremnago, possidente in S. Giuliano, circondario di Monza - Zucchi Giuseppe fu Giuseppe da Milano, possidente in Cusano, circondario di Monza - Bozzotti Cesare fu Antonio da Milano, possidente in Desio, circondario predetto - Litta Visconti Arese Giulio fu Pompeo da Milano, possidente in Lissone, circondario predetto - Biffi Francesco fu Luigi da Monza, possidente in Macherio, circondario di Monza - Antona Traversi Giovanni fu Francesco da Milano, possidente in Muggiò, circondario di Monza - Marzorati Giuseppe fu Carlo da Milano, possidente in Nova, circondario predetto - Radice Giosuè fu Luigi da Milano, possidente in Paderno, circondario predetto - Magretti Pietro fu Stefano da Milano, possidente in Castel Armata, circondario suddetto - Manzi nob. Giovanni fu Giorgio da Milano, possidente in Dugnano, circondario di Monza - Uboldi nob. Ambrogio Carlo da Milano, possidente in Incirano, circondario predetto - Lampugnani Gaspare fu Carlo da Milano, possidente in Palazzolo, circondario suddetto - Formenti Giuseppe fu Elia da Milano, possidente in Seregno, circondario di Monza - Chiavelli Antonio fu Giovanni da Sesto San Giovanni, possidente in detto comune, circondario di Monza - Manati Filippo di Giacinto da Milano, possidente in Castel de' Gatti, circondario predetto - Fossati Gio. fu Luigi da Vedano al Lambro, circondario suddetto - Daeli Lorenzo fu Alessandro da Villa San Fiorano, possidente in detto comune, circondario di Monza - Brioschi Francesco fu Gerolamo da Milano, possidente in Vimodrone, circondario predetto - Amati Claudio fu Giuseppe da Monza, possidente in detta città, circondario di Monza;

Nonchè li seguenti signori possidenti nelli seguenti comuni, mandamento di Saronno, provincia di Milano, e cioè: Visconte di Modrone duca Raimondo da Milano, possidente in Canegrate e San Giorgio su Legnano - Negri Vincenzo da Milano, possidente in Caronno Milanese - Calvi Pompeo da Milano, possidente in Cerro Maggiore - Castelbarco conte Carlo da Milano, possidente in Cislago - Restelli Pietro da Como, possidente in Perenzano - Taverna conte Paolo da Milano, possidente in Lainate - Borromeo conte Carlo da Milano, possidente in Griggio - Tanzi nobile Camillo da Milano, possidente in Boscaldina - Polleani Giovanni da Pavia, possidente in S. Vittore Olano; ed inoltre ho citato li seguenti signori possidenti nei seguenti comuni, mandamento di Rho, provincia di Milano, e cioè: Radice Andrea da Milano, possidente in Arluno - Caccia Michelangelo nobile Dominioni da Milano, possidente in Caronno - Giulini cav. Giorgio da Milano, possidente in Parabiago - Arese Lucini conte Francesco da Milano, possidente in Pogliano - D'Adda marchese Girolamo da Milano, possidente in Pregnana - Piazzi nobile Giuseppe da Milano, possidente in Suviano - Faccioli cav. Gaetano da Milano, possidente in Rho - Scotti-Gallarati conte Filippo da Milano, possidente in Vanzago.

Infine ho citato li seguenti signori, quali possidenti di stabili nei comuni che seguono del mandamento di Vimercate, di Magenta, di Gallarate, di Busto Arsizio e Carate, provincia di Milano, e cioè nel mandamento di Vimercate: Carmine Pietro fu Saverio da Milano, possidente in Vimercate e Agrate Brianza - Melzi nobile Alessandro *quondam* Gaetano da Milano, poss. in Vimercate, Agrate Brianza, Buragetto e Concorrezzo - Prinetti Lorenzo *q.* Carlo da Milano, possidente in Bernareggio, Ronco - Biffi Carlo *q.* Innocente da Milano, possidente in Ajcuzzio - Schlik contessa Albina vedova Prinetti da Milano, possidente in Carnate - D'Adda marchese Camillo da Milano, possidente in Burago Molgora - Della Somaglia conte Gio. Lucca da Milano, possidente in Camparuda e Lesmo - Caglio Pietro *q.* Giuseppe da Milano, possidente in Caponago - Prinetti Carlo da Milano, possidente in Carugate - Osnago Giuseppe *q.* Innocente da Milano, possidente in Cavernago Brianza; Taverna contessa Francesca *q.* Giuseppe da Milano, possidente in Ornago - Landriani Luigi *q.* Paolo da Oldaniga - Frazione di Rugginello, possidente in detto Rugginello - Antogina Alessandro da Milano, possidente in Usmate - Pasta Luigi da Milano, possidente in Bernate - Poggi Carlo da Camparada, possidente in Velate Milanese - Cossa nob. Luigi *q* Giulio da Milano, possidente in Arcore, nel mandamento di Magenta - Annoni conte Aldo da Milano, possidente in Cuggiono - Antogina Luigi da Milano, possidente in Robecchetto - Arconati Visconti marchese Gian Martino da Milano, possidente in Arconate - Baffa Edoardo da Benate, possidente in Magnago - Battaglia Roberto da Busto Garolfo, possidente in detto comune - Belloni Giuseppe da Milano, possidente in Inveruno - Beretta Della Torre nobile Pioda Milano, possidente in Buscate - Borromeo Arese contessa Elisabetta da Milano, possidente in Nosate - Bossi Felice da Bienate, possidente in Magnano - Busca Arconati marchesa Antonietta da Milano, possidente in Inveruno - Bussola Giovanni da Tubirgo, possidente in detto comune - Buttafaria Pietro da Milano, possidente in Lonate Pozzolo - De-Maestri Antonio da Milano, possidente in Cassano I, nel mandamento di Gallarate - Ponti cav. Andrea fu Giuseppe da Milano, possidente in Gallarate - Puricelli Guerra Giuseppe fu Giuseppe da Milano, possidente in Arnate - Cantoni cav. Costanzo fu Benedetto da Gallarate, possidente in Cedrate - Bruni Francesco fu Francesco da Albizzate, possidente in detto comune e a Solbiate Arno - Gazzoni Giovanni fu Luigi da Gallarate, possidente in Cajello - Mari nobile Filippo fu Luigi da Milano, possidente in Cardano al Campo - Maffei di Broglio conte Ferdinando di Annibale da Milano, possidente in Cassano Maggiore - Visconte Ermes marchese Carlo fu Giuseppe da Milano, possidenti in Crenna - Diani Giuseppe fu Domenico da Fermo, possidente in detto comune - Bianchi Giulio fu Giulio da Milano, possidente in Jerago - Besozzi Valentino nob. Luigi da Milano, possidente in Besnate - Carabelli Daniele *q.* Giuseppe da Oggiono, possidente in detto comune - Mozzati Francesco da Gallarate, possidente in Orago - Ferrario dott. Ercole fu Luigi da Gallarate, possidente in Samarate con Costa - Gareguani sacerdote Luigi da Arnate, possidente in Verghera - Arconati-Visconti marchese Gian Martino da Milano, possidente in Somma Lombardo - Oltrona Visconti nob. Teresa fu Giuseppe vedova Caccia da Milano, possidente in Arfago - Arconati marchese Gian Martino fu Giuseppe da Milano, possidente in Casorate Sempione e Mezzana Superiore - Galliani nob. Carolina fu Carlo da Milano, possidente in Casale Litta e San Pancrazio e Villadosia - Rigoli Maria fu Baldassare Golasecca, possidente in detto comune - Balzarotti Giuseppe da Mornago, possidente in detto comune - Branzolfo Toja Cesare di Angelo da Mornago, possidente in Gaugnola - Bossi nob. Antonio da Milano, possidente in Montonate - Poma Carlo fu Simone da Vinago, possidente in detto comune - Colleoni conte Alberico fu Pietro da Milano, possidente in Sumirago, Caidate e Menzago - Confalonieri conte Luigi fu Vitaliano da Milano, possidente in Albrusciago - Canzi nob. Giuseppe fu Gaetano da Milano, possidente in Quinzano - Rosnati Irene fu Giuseppe da Milano, possidente in Quinzano S. Pietro - Cova Ercole fu Antonio da Vergiate, possidente in detto comune - De-Maria Giuseppe fu Antonio da Cimbro, possidente in detto comune - Taverna conte Lodovico fu Francesco da Milano, possidente in Corgeno - Galleani nob. Carolina fu Carlo da Milano, possidente in Cuirone - Bellini Giacomo fu Giovanni da Sesto Calende, possidente in Sesena - Della Croce nob. Giuseppe da Milano, possidente in Vizzola Ticino - Franchi Clicerio fu Giacomo, possidente da Castelnovate, domiciliato in detto comune — Nel mandamento di Busto Arsizio: Locati Giuseppe di Carlo da Milano, possidente in Busto Arsizio - Cornaggia nob. Medici da Milano, possidente in Legnano - Casati Rovaglio Cirillo *quondam* Giovanni da Milano, possidente in Saccenago - Annoni Paolo *q.* Carlo da Milano, possidente in Cairate - Visconti Carlo Alfonso da Milano, possidente in Fagnano Olona - Gonzaga principe Vescovado da Milano, possidente in Olgiate Olona — Nel mandamento di Carate: Airoldi Graviua nobile Stefania *q.* Giovanni da Milano, possidente in Albiate - Prinetti Carolina *q.* Giuseppe da Milano, possidente in Rosana - Frigerio Paolo q. Luigi da Milano, possidente in Calò - Pasta ing. Felice fu Clemente da Milano, possidente in Cazzano - Redaelli D. Michele fu Angelo da Milano, possidente in Monte - Brioschi Ferrante fu Gaetano da Milano, possidente in Valle Guidino e Vergo - Bozzo Battista *q.* Antonio da Milano, possidente in Villa Raverio - Borella Carlo *q.* Giuseppe da Milano, possidente in Briosco - Triulzo conte Girolamo da Milano, possidente in Capriano - Curfani nobile Ausperto da Milano, possidente in Carate Brianza - Chiappa dott. Gaetano *q.* Franc.º da Milano, possidente in Costa Lambro - Villa Andrea *q.* Luigi da Monza, possidente in Carrezzana - Piola Daverio nob. Alessandro da Milano, possidente in Giussano - Trotti nobile Giacomina da Milano, possidente in Paina - Caglio dott. Giovanni *q.* Antonio da Milano, possidente in Renate - Martini Giovio Della Torre contessa Emilia *q.* Luigi da Milano, possidente in Senvico - Taverna conte Paolo da Milano, possidente in Canonica - Bussi Carlo da Milano, possidente in Tregasio - Besozzi Valentino nob. Giuseppe da Milano, possidente in Veduggio - Giobbia Giacomo da Villa Albese, possidente in Calzano - Crivelli marchese Tiberio da Milano, possidente in Verano - Radice Ignio da Milano, possidente in Rovisio - Stampa conte Massimiliano da Milano, possidente in Ceriano - Gaffi Franc.º da Milano, possidente in Cogliate - Sioli Carlo da Milano, possidente in Solaro - Arese Lucini da Milano, possidente in Cesano, Maderno e Seveso - Zuri cav. Carlo da Bovisio, possidente in Binzago - Besana Alessandro da Milano, possidente in Cassina, Savina, Lentate - Raimondi marchese Giorgio da Milano, possidente in Birago - Isacco Giuseppe da Milano, possidente in Copreno - Cavriani nobile Alessandro da Milano, possidente in Masciago Limbiate - Brivio marchese Giacomo da Milano, possidente in Meda - Maggi Ambrogio da Misintò, possidente in detto comune - Porro Antonio da Milano, possid. in Barlassina - Volpi Pietro *q.* Giovanni da Milano, possidente in Varedo, a comparire nel termine di giorni 20 e nei modi di legge avanti il sullodato Regio tribunale di Brescia, per rispondere alla domanda della richiedente, che così espone: Con atto di citazione 20 dicembre 1875 di questo usciere Zamboni, il sig. Ignazio De-Terzi Lana, rappresentato dal di lui procuratore avv. Eugenio Damioli esercente in Brescia, traeva la richiedente avanti il R. tribunale di detta città, per sentirsi, colle norme del rito sommario, affermativamente giudicare li seguenti capi di lite:

1º Non avere potuto il Ministero delle Finanze di moto proprio, senza l'intervento del potere legislativo, portare negli anni 1874 e 1875 a lire 0.2,770,023,23,5 l'aliquota dell'imposta fondiaria stabilita in ragione d'ogni lira d'estimo;

2º Avere l'attore pagato all'erario la somma non dovuta di lire 44 25 pel 1874 e lire 36 45 per le 5 rate scadute nel 1875;

3º Dovere il sullodato sig. intendente, nella surriferita sua qualità, rimborsare all'attore la somma indebitamente pagata, di cui al capo precedente;

4º Dovere la conv.ª rifondere all'attore tutte le spese del presente giudizio, della emanenda sentenza, sua spedizione e notifica, e tutto ciò pel motivo, che per effetto della legge 14 luglio 1864 pel conguaglio sull'imposta fondiaria veniva fissata alla provincia di Brescia, l'aliquota in lire 0.2658540411 per ogni lira d'estimo.

Costituitasi la richiedente in lite colle norme del rito formale, sostituito al sommario con ordinanza del prelodato giudizio 16 dic. 1875, fra le molte eccezioni in danno dell'azione avversariamente proposta giudicare, opponeva la di lei mancanza di base giuridica, nel riflesso, che la lamentata differenza d'aliquota dell'imposta suddetta non dipese d'arbitrio, come piacque all'attore, con poca conoscenza di causa, asserire, ma dalla applicazione delle vigenti leggi, che in principalità determinarono nel 1873 con effetto al 1º gennaio 1874 aggregazione di 209 comuni della provincia di Milano a vecchio censo, a quelli già nel nuovo catastati, o con reddito inferiore a quello sopportato, sperequando, in conseguenza, le aliquote assegnate a quest'ultimi dalla succitata legge 14 luglio 1864, con la quale in definitiva determinavasi l'importo di detta imposta, cumulativamente dovuta dal compartimento lombardo.

Da tutto ciò riesce evidente che l'avversario piatire è comune a tutti li possidenti di quest'ultimo al nuovo censo; come riesce incontrovertibile l'interesse immediato c'hanno li citati in lite; chiaro essendo che nel caso di non creduta soccombenza delle Regie Finanze, essi come possidenti nei comuni aggregati dovrebbero restituire quanto per effetto di codesto provvedimento ebbero a pagare in meno d'imposta a cominciare dalla preaccennata data.

Innanzi alle premesse cose, al debito di difesa, allo scopo di stornare litigi che per avventura insorgere potrebbero, ove si verificasse il caso del predetto rimborso, la richiedente si è determinata chiamare in causa li prelodati citati provvedendosi a tal fine a mente dell'art. 203 Codice procedura civile, e così, mentre loro offre comunicazione a norma di legge della retroindicata citazione, dei successivi atti e documenti annessi, ed infine del decreto 22 maggio 1876 della locale Regia Corte d'appello che ordinava la di loro citazione, a mente dell'art. 146 predetto Codice, in di loro contumacia o contradditorio rejetta ogni altra istanza e conclusione,

Chiede ammettersi il di loro intervento nella causa iniziata come sopra dal signor Ignazio De Rezzi Lana da Borgonato per ivi opporre, in danno di

sue pretese, quanto crederanno di loro ragione, ed in ogni caso partecipare agli effetti dell'emananda sentenza. — Gio. Zamboni usciere.

La presente citazione venne eseguita da me a mente del precitato art. 146 del Codice di procedura civile, in correlazione anche al decreto 22 maggio 1876 della locale R. Corte d'appello, mediante consegne e richieste all'Amministrazione del giornale degli annunzi giudiziari in Brescia, non che a quella del Giornale ufficiale del Regno in Roma per le relative inserzioni.

In Brescia, 5 luglio 1876.

3303 Gio. Zamboni usciere.

Istanza per nomina di perito.

All'illustrissimo sig. Presidente del Tribunale civile di Civitavecchia.

Il sottoscritto procuratore del Conservatorio degli Esposti di Viterbo espone che avendo con precetto del dì 5 maggio anno corrente fatta ingiunzione alla Compagnia della Misericordia di Tolfa di pagare la somma di lire 1363 89 sorte e spese di ordinanze di Manoregia, e non avendo essa debitrice effettuato tale pagamento, trovasi il creditore costretto a procedere agli atti di espropriazione sui seguenti fondi:

1. Fondo rustico posto nel territorio di Tolfa, Campo S. Lucia, sezione seconda, vocabolo Bagnarello, Casa dell'Oro, Sotto Monte Ventoso, Poggio del Bagno, ai numeri di mappa 4, 5, 6, 7, 17, 66, 67, 68 (sub. 1, 2, 3), 69, 70, 71, 72, 73, 89 e 90, confinante il fosso Piombino, le Spiaggie della Comunità di Tolfa, ed Università di Manziana, Bartoli Luigi, Bonizi Achille, Ospedale di Tolfa, e Bonizi Ulisse.

2. Fondo come sopra, sezione 7, Marrano, vocabolo Pisciarello e Moriuccio, ai numeri catastali 74 (sub. 1 2), 75, confinante strada della Dogana, Bonizi Ulisse e Mozzi Filippo.

3. Fondo come sopra, sezione 10 Piancisterna, vocabolo Grotta Pinza, ai numeri catastali 9, 10, 11, 12, confinante il fiume, Demanio Nazionale successo agli Agostiniani.

4. Fondo come sopra, in detta sezione, vocabolo Cova del Nibbio, ai numeri catastali 43 e 44, confinante un fosso, Demanio, Poggi Giuseppe, Bonizi Ulisse.

5. Fondo come sopra, in detta sezione, vocabolo Ginestreto, ai numeri catastali 134 (sub. 1 e 2), 135 e 136, confinante Bonizi Gio. Battista, due strade, Demanio Nazionale e Franconi Girolamo.

6. Fondo come sopra, sezione 11, Pian Dei Santi, vocabolo i Prati, ai numeri catastali 3 e 5, confinante Ospedale, Simoncini Rosa, due fossi, Demanio, Celli Vincenzo e Comunità di Tolfa.

7. Fondo come sopra, in detta sezione, vocabolo Prati, al numero catastale 17, confinante Buttaoni Aloisa e Bartoli Luigi.

8. Fondo come sopra, in detta sezione, vocabolo Prati, al numero catastale 58, confinante Demanio, Capitolo di prima erezione.

9. Fondo come sopra, in detta sezione, vocabolo Castelline, al numero catastale 74, confinante Demanio, strada Romana, Mignanti fratelli e Stefanini Pietro.

10. Fondo come sopra, in detta sezione, vocabolo Cesone, ai numeri catastali 102 e 560, confinante strada, Mignanti fratelli, Cappella del Santissimo Rosario.

11. Fondo come sopra, in detta sezione, vocabolo Pian dei Santi, ai numeri 129 e 130, confinante il fosso, Demanio, Boggi eredi.

12. Fondo come sopra, in detta sezione, vocabolo Poggio della Capanna, ai numeri catastali 155, 156, 157 e 181 (sub. 1 e 2), confinante fosso S. Lucia, Bonini Gio. Battista, fosso del Poggio, Boggi eredi, Donati Orsola.

A tale effetto fa istanza, perchè piaccia alla S. V. Ill.ma deputare un perito a senso dell'art. 664 Codice di procedura civile per la stima dei suddescritti fondi.

Civitavecchia, li 3 luglio 1876.

3280 Avv. A. D'Eramo.

PROVINCIA DI BARI - COMUNE DI TORITTO

AVVISO D'ASTA

per l'appalto della costruzione del palazzo municipale.

Si deduce a pubblica notizia che alle ore 9 antimeridiane del giorno 23 del corrente mese di luglio, nella casa comunale, sita piazza Garibaldi, si procederà dal sindaco all'appalto per la costruzione del palazzo comunale, sul suolo sovranamente approvato.

L'asta verrà aperta sul prezzo di lire 60,000 e deliberata all'ultimo e migliore offerente, alla estinzione della candela vergine.

Le offerte a ribasso saranno: la prima non minore del 2 per 100, e le successive non meno del mezzo per 100.

Non saranno ammesse a far partito se non le persone munite di certificati di moralità rilasciati dall'Autorità del domicilio dell'offerente, e di quello di idoneità rilasciato da persona tecnica, le quali dovranno garantire le loro offerte col deposito in denaro, od in cedole dello Stato al portatore di L. 3000.

L'impresa verrà concessa sotto la osservanza del progetto d'arte e relativo capitolato, compilati dall'architetto signor Vincenzo Danisi fu Michele, e di quello speciale del Consiglio, e Giunta municipale, che sono leggibili in questa segreteria comunale, dalle ore 8 alle 12 antimeridiane di ciascun giorno.

L'appaltatore dovrà intraprendere i lavori dopo l'approvazione degli atti, ed in seguito di avviso del sindaco, e consegnarli completi nel termine di quattro anni.

I fatali per la diminuzione non inferiore al ventesimo sul prezzo risultante dal deliberamento sono stabiliti a giorni 15, e scadranno col mezzodì del giorno 7 del vegnente mese di agosto.

Le spese tutte di asta, di aggiudicazione e di altro risultante da'capitolati succennati, saranno a carico dell'appaltatore.

L'asta sarà regolata secondo le norme del titolo 2° del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n° 5852.

Toritto, 5 luglio 1876.

Il Sindaco: GIOVANNI ARPINO.

3304 *Il Segretario Comunale:* Giuseppe Mercurio.

(2ª *pubblicazione*).

BANCA DI TORINO

Riduzione di capitale.

Si fa noto che l'assemblea ordinaria e straordinaria degli azionisti in adunanza 25 gennaio 1875 e 24 gennaio 1876, come da verbali depositati per estratto presso il notaio Cassinis il 19 aprile ultimo e nella cancelleria del tribunale di commercio il 12 maggio successivo, deliberò di ridurre il capitale sociale da 35 a 25 milioni di lire, divisi in 50,000 azioni di lire 500.

E si invita chi vi abbia interesse a presentare entro mesi 3 le sue opposizioni alla deliberazione stessa, rivolgendole alla detta cancelleria od all'ufficio d'ispezione delle Società commerciali della provincia di Torino, ovvero al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Torino, 29 giugno 1876.

3193 LA DIREZIONE.

(1ª *pubblicazione*).

ESTRATTO

Di decreto di assenza, che il tribunale civile di Volterra sulle istanze di Vittoria Spina vedova Agarini nei Favilli, assistita dal proprio marito Francesco Favilli di Piombino, con decreto del 22 maggio 1876 ritenne ammissibile la domanda di assenza di Antonio del fu Luigi Agarini di Piombino; ordinò che siano assunte informazioni sullo assente, e prescrisse la esecuzione delle formalità dalla legge richieste.

Volterra, li 25 maggio 1876.

3299 Avv. A. Ruggeri.

TRASLAZIONE DI RENDITA.

(2ª *pubblicazione*)

Con decreto 6 maggio 1876, n. 424, il R. tribunale civile e correzionale in Milano, ad istanza della signora Enrichetta Venini di Giuseppe, autorizzava la R. Direzione del Debito Pubblico, con esonero d'ogni sua responsabilità, ad eseguire la traslazione del certificato del Debito Pubblico del Regno in data 27 febbraio 1862, n. 117447, della rendita di lire 100, intestato ad Anna Antongina del fu Gaetano, di Milano, alla legataria Fabbriceria della Chiesa parrocchiale di Arzago, mandamento di Treviglio, coll'annotazione nel nuovo certificato da emettersi che detta rendita fu legata da Anna Antongina fu Gaetano perchè venga erogata ogni anno nella celebrazione di n. 60 messe in suffragio dell'anima della testatrice.

3070

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

A termini e per gli effetti dell'articolo 89 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico 8 ottobre 1870, n. 5942, si reca a pubblica notizia che il R. tribunale civile e correzionale di Como, con suo decreto 26 maggio 1876, n. 374, ha autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno a tramutare in titoli al portatore il certificato in data di Milano 18 novembre 1865, nn. 43612-160212, della rendita di lire 105, consolidato cinque per cento, inscritta a favore di Pagani Matilde fu Lodovico, di Milano, ed a rilasciare i titoli concambiati alle signore Teresa e Maria sorelle Pagani fu Angelo, domiciliate la prima in Milano e la seconda in Pontirolo di Vaprio, provincia di Bergamo, quali eredi *ab intestato* della predetta titolare.

Milano, addì 19 giugno 1876.

3066 Carlo Gnecchi incaricato.

AVVISO

di scioglimento di Società.

Con circolare in data 10 maggio 1876 fu dato annunzio che era stata aperta in Roma una Casa di commercio, la quale si sarebbe occupata principalmente di commissioni, rappresentanze e depositi di Case nazionali ed estere, sotto la Ragione sociale di A. di M. Levi e C°.

Il sottoscritto fa noto che questa Ditta non esiste più.

3295 Angelo di M. Levi.

DELIBERAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia,

Il tribunale civile di Caltanissetta, composto dai sigg. avvocati cavaliere Alessandro Smilari presidente, Salvatore Barraco e Giuseppe Di Chiara giudici, assistendo il sottoscritto cancelliere,

Riunito in camera di consiglio, ha reso la seguente deliberazione:

Il tribunale

Viste le dimande della signora Rosina Fiandaca vedova di Antonino Fiandaca, qual madre e amministratrice dei figli minori, e del sacerdote Ferdinando Fiandaca, qual curatore dell'idiota Pasquale Fiandaca figlio allo stesso Antonino e della prima moglie, a firma entrambe del procuratore legale signor Vincenzo Ansaldi;

Letta la richiesta del Pubblico Ministero;

Inteso il rapporto del giudice signor Barraco;

Attesochè sorge dagli atti che l'eredità del defunto Antonino Fiandaca è gravata di vari debiti, oltre a quello della tassa di successione; che solo mezzo a ripianare l'amministrazione di tale eredità e a soddisfare i creditori sarebbe quello di alienare una rendita nominativa in lire 300 annue lasciata dal defunto;

Per tali ragioni,

Visto l'art. 224 Codice civile,

Ordina che la rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico d'Italia in lire trecento annue, intestata al defunto Antonino Fiandaca, sia convertita in rendita al latore e consegnata alla signora Rosina Fiandaca e al sacerdote Ferdinando Fiandaca nei nomi, e autorizza costoro ad alienarla, con obbligo d'impiegarne il prezzo alla estinzione della tassa di successione e dei debiti ereditari.

Così deliberato in Caltanissetta il dì 3 maggio 1876.

Alessandro Smilari - S. Barraco - G. Di Chiara - F. Patti. 3077

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto avendo smarrito un certificato di n. 85, rilasciatogli il 17 gennaio 1870 dalla Banca Nazionale Toscana, sede di Livorno, per una cartella di lire 300 del Prestito Nazionale avente il n. 413408, oppignorata alla Banca stessa, denunzia tale smarrimento.

Genova, li 8 luglio 1876.

3040 Eugenio Croce.

AVVISO DI CONCORSO.

Per la morte del notaro Domenico Furia, avvenuta il giorno 30 del caduto mese di giugno, è rimasto vacante il posto di notaro in Valmontone, distretto di Velletri, nella provincia romana.

Il sottoscritto a senso dell'articolo 10 della legge 25 luglio 1875 n. 2786 (Serie seconda) rende avvisato chiunque vi volesse concorrere perchè possa presentare entro 40 giorni da oggi decorribili la dimanda al Consiglio notarile di detto distretto corredata dei necessari documenti dalla legge richiesti.

Velletri, 6 luglio 1876.

Il notaro presidente
Quirino Barbetta.
Il notaro segretario

3302 Leopoldo Nicolucci.

FALLIMENTO

di **Angelo Torricelli** *commerciante di Roma.*

Con ordinanza del sig. Gabriac Vittorio giudice del tribunale di commercio di Roma e delegato agli atti del fallimento suddetto emanata oggi stesso si sono convocati i creditori tutti di detto fallimento pel 12 luglio corrente alle ore 12 meridiane nella camera di consiglio di questo tribunale situata nel palazzo Altemps in via Appollinare all'effetto di deliberare sulla formazione del concordato.

Roma, 3 luglio 1876.

3298 Ermanno Pasti vicecanc.

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE — Esecuzione della legge 30 agosto 1868. 3281

PROVINCIA DI ROMA - COMUNE DI CIVITELLA S. PAOLO - CIRCONDARIO DI ROMA

AVVISO.

Avendo il Consiglio comunale determinata l'esecuzione dei lavori occorrenti per la costruzione della strada comunale obbligatoria che dall'incasato di Civitella S Paolo arriva al confine del territorio di Fiano-Romano, secondo il progetto già approvato con decreto prefettizio del 5 aprile 1875, numero 9784, Div. 2ª, si invitano i proprietari dei fondi da attraversarsi colla nuova strada e registrati nell'elenco qui in calce compilato, a dichiarare alla Giunta di accettare le somme valutate, o a far conoscere i motivi di maggiori pretese.

Dato a Civitella San Poalo, addì 26 giugno 1876.

Il Sindaco: GESUALDO ANGELOZZI.

3281 *Il Segretario*: T. CAVALLARI.

Numero d'ordine	COGNOME E NOME DELL' ESPROPRIATO	INDICAZIONE DELLA PROPRIETÀ DA ESPROPRIARSI		SUPERFICIE	Indennità offerta
		N° di mappa	*Contrada*	*Metri quadr.*	
1	Stefani Girolamo	1680	Le Pozze o Strada Nuova	84 »	32 24
2	Duranti Domenico	597	Id. id.	569 25	217 15
3	Demanio Nazionale	1488	Monte o S. Lorenzo	»	10 »
4	Eggidi vedova Felicita	592	Le Pozze o Strada Nuova	»	7 50
5	Salvati Luigi	609 Sub 2	Monterone	58 44	23 57
6	Lelli Nicola	588 e 589	Le Pozze o Strada Nuova	212 78	27 76
7	Vignola Lorenzo	624	Monterone	235 20	44 96
8	Capi vedova Pasqualina	586	Le Pozze o Strada Nuova	114 20	10 61
9	Capi Francesco	587	Id. id.	60 »	8 »
10	Rotti Giovanni	625	Cardette o Crocette	2218 49	250 87
11	Senepa Domenico	1557	Marcinello o Monterone	38 »	8 90
12	Suddetto	619	Id. id.	27 »	10 64
13	Suddetto	1494	Valletorre	396 66	201 46
	Suddetto	615	Patricello		
	Suddetto	618	Id.		
	Suddetto	638	Marcinello		
14	Nardi Leopoldo	626	Cardetta	363 »	64 01
15	Senepa Domenico	627	Id.	111 84	58 21
16	Lelli Antonio	632	Monterone o Marcinello	34 32	17 20
17	Carabelli Angela vedova	1498 A	S. Lorenzo	54 »	17 58
18	Carabelli Giuseppe	1498 B	Cardetta o Marcinello	48 »	31 38
19	Carabelli Marianna	634	Monterone o Marcinello	166 50	39 15
20	Cesaretti Marianno e Carlo fratelli	635 S. 1, 2 A	Id. id.	104 »	26 24
21	Stefani Girolamo	1499	Marcinello	103 50	30 24
22	Bardi Vincenzo	1500	Id	74 25	38 19
23	Duranti Domenico	1556 e 1410	Id. o Carpineto	37 50	20 47
24	Casilli Giovanni	1409	Id. id.	33 »	23 01
25	Isonne Silvestro	1407	Carpineto o Vignaccia	150 »	55 90
26	Gabrielli Bernardo	1555	Marcinello	32 »	25 89
27	Malatesta Serafino	745 S. 1	Valletorre	44 40	17 10
28	Gaggi Egidio dotali di Mazzotti Anna Mª	1507	Marcinello	6 »	4 92
29	Mazzotti Antonio	767	Valletorre o Marcinello	12 »	7 84
30	Demanio Nazionale	820	Marcinello	211 25	42 57
31	Cocchi Giuseppe	1508	Id.	87 50	19 75
32	Nardi Leopoldo	749	Id.	99 »	16 74
33	Senepa Domenico	750	Sª Agata	99 »	24 53
34	Isonne Silvestro	753 S. 1, 2	Id.	111 »	90 55
35	Suddetto	819	Paolello o Marcinello	195 »	31 70
36	Perugini Celeste	808	Id. id.	36 »	42 16
37	Capi Margherita	807	Paolello	24 »	17 44
38	Demanio Nazionale	805, 806	Id.	335 »	125 10
39	Aballe Cesare	1635 e 779	Montefiola	540 »	95 90
40	Paini Antonio	780, 781, 782	Sª Agata	570 »	82 70
41	Suddetto	1515 e 785	Id. o Valle	75 »	59 40
42	Genovesi Filippo	784	Id.	282 »	44 74
43	Bardi Ilarione	783	Id.	130 »	33 75
44	Ambrosini Francesco	1527	Monteverde	194 30	70 38
45	Duranti Giuseppe	1513	Sª Agata	140 »	35 80
46	Isonne Silvestro	881	Testaccio o Monteverde	506 10	77 85
47	Demanio Nazionale	1528, 968, 967	Id.	216 »	40 80
48	Suddetto	970	Id.	901 70	45 08
49	Suddetto	970, 963	Id. e Castagnano	5542 30	446 96
50	Isonne Silvestro	904	Marci	»	12 05
51	Suddetto	962	Monte Leperino o Sª Lucia	10 »	30 55
52	Demanio Nazionale	905	Castagnano	489 29	30 86
53	Senepa Domenico	906	Id.	346 78	43 84
54	Demanio Nazionale	960	Sª Lucia	213 13	16 15
55	Confraternità di S. Lorenzo	959	Id.	674 49	52 82
56	Malatesta Vincenzo	907	Montepecchia	1407 03	75 48
57	Pennacchini Veronica	930	Boaro	1969 15	210 14
58	Ottoboni Duca Don Marco	928	Id.	468 98	44 40
59	Demanio Nazionale	923	Id.	351 48	45 27
60	Mazzoleni Achille	941	Montescavarcio	931 88	53 07

Numero d'ordine	COGNOME E NOME DELL' ESPROPRIATO	INDICAZIONE DELLA PROPRIETÀ DA ESPROPRIARSI		SUPERFICIE	Indennità offerta
		N° di mappa	*Contrada*	*Metri quadr.*	
61	Mazzoleni Achille	922	Montemarino	689 70	65 48
62	Rotti Michele	944, 945	Valle Pereto	340 27	54 01
63	Mazzoleni Achille	922	Montemarino	382 »	41 60
64	Rotti Michele	944, 945, 947	Valle Pereto	750 73	96 53
65	Paini Agostino	1296	Montinallo	173 26	40 66
66	Suddetto	1296	Id.	373 »	18 65
67	Rotti Michele	944, 945, 947	Valle Pereto	1242 »	118 60
68	Suddetto	1295	Montinallo	2989 »	253 95
69	Paini Antonio	1304 e 1305	Fiorano	4756 »	232 74
70	Demanio Nazionale	1292	Pacciano	225 »	40 65
71	Mazzoleni Achille	1306 e 1307	Fiorano	446 27	22 31
72	Demanio Nazionale	1292 e 1441	Pacciano o Stazzano	3490 31	229 81
73	Malatesta Vincenzo	929	Boaro	3730 »	289 »
74	Demanio Nazionale	230	Piazza S. Giacomo	224 »	22 40

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA

PER LA REGÌA COINTERESSATA DEI TABACCHI

Il Consiglio d'Amministrazione avendo deliberato l'acquisto di alcune specie di tabacco in foglia, come alla tabella unita alla presente, si avvertono tutti coloro che vorranno concorrere a tali forniture che la Amministrazione esaminerà le offerte che le saranno presentate nel termine sottoindicato.

Le offerte dovranno essere fatte in base al tipo rispettivo stabilito dalla Regìa per le foglie " Olanda, S. Domingo e Dramma „. Qualora però taluno intendesse di presentare altro tipo in sostituzione, la Regìa si riserva di esaminarlo, semprechè le sia fatto pervenire in tempo utile, cioè prima del termine fissato per la presentazione delle offerte.

Per la specie di " Lamia „ invece i concorrenti dovranno presentare appositi tipi.

Il tabacco dovrà essere consegnato franco di spese nei magazzini della Regìa e come si dirà in appresso.

Le offerte per essere prese in esame, oltre alla indicazione del prezzo e della specie del tabacco dovranno:

1° Essere pervenute alla Sede Centrale della Amministrazione in Roma (via due Macelli n. 79) avanti le ore tre pomeridiane del giorno 20 agosto 1876 per mezzo degli uffici postali, in piego raccomandato, e colla indicazione sulla busta della specie di tabacco cui si riferisce l'offerta stessa.

2° Essere guarentite da deposito fatto dallo offerente, o per conto di lui, presso la Cassa della Amministrazione Centrale della Regìa di una somma equivalente al dieci per cento dello ammontare della fornitura risultante dalla offerta, quale somma potrà essere rappresentata da numerario o da titoli di rendita italiana valutata al corso corrente di Borsa. Nell'offerta dovrà essere indicato il numero e la data della quietanza rilasciata dalla Cassa della Amministrazione Centrale della Regìa per l'effettuato deposito.

3. Essere regolarmente firmate dallo offerente, o se fatte per mezzo di procuratore, accompagnate da regolare atto di procura, e compilate di conformità al modulo di sottomissione che si trova unito al capitolato d'oneri.

4° Contenere esplicita dichiarazione che la fornitura sarà fatta in base alle condizioni tutte portate dal capitolato d'oneri 12 gennaio 1876, che è ostensibile fino da oggi presso l'ufficio d'Economato della Amministrazione Centrale in Roma, insieme ai tipi di quelle specie di tabacco per le quali furono già predisposti dalla Regìa.

L'Amministrazione dichiara che pel fatto dello invito a presentare offerte non intende di assumere alcun impegno di fronte agli offerenti tranne quello di far conoscere le proprie deliberazioni entro 10 giorni del termine utile indicato per la presentazione delle offerte e cioè pel giorno 30 agosto 1876.

TABELLA delle specie e quantità delle foglie di Tabacco da fornirsi.

DENOMINAZIONE	QUANTITÀ per tipo	Magazzino di consegna	EPOCA di consegna	ANNOTAZIONI
Dramma	K. 40,000 A » 100,000 B » 60,000 C	Livorno	da settembre a novembre 1876	Le foglie devono essere del raccolto 1875.
Lamia	K. 5,000 A » 15,000 B » 10,000 C	Livorno	da settembre a novembre 1876	
Olanda Aardgoed	K. 100,000 per fascie sigari	Livorno	Metà in ottobre 1876, e metà in genn. 1877	
S. Domingo	K. 100,000 per sottofascie ed interno sigari	Livorno	da settembre a novembre 1876	

Roma, lì 8 luglio 1876.

3296

INTENDENZA DI FINANZA IN CASERTA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite situate nei comuni sottodescritti, assegnate per le leve ai magazzini posti a fianco a ciascuna, e del presunto reddito lordo rispettivamente assegnato.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

COMUNE in cui si trova la Rivendita	Numero	MAGAZZINO da cui leva i generi	Reddito
Acerra - Via Ferrovia	4	Afragola	295 50
Caserta - Frazione S.ª Barbara	27	Caserta	354 25
Cassino - Via Piazza Lunga	2	Cassino	844 85
Francolise - Via Piazza	1	Sessa Aurunca	190 30
Lusciano - Via di Mezzo	2	Aversa	618 38
Pignataro Interamna - Via Municipio	2	Cassino	252 06
Pignataro Maggiore - Via Caffè	1	S. Maria Capua Vetere	706 38
San Giovanni Incarico - Via Fregelle	2	Pontecorvo	196 »
Sessa Aurunca (Frazione Corbara)	12	Sessa Aurunca	96 72
Sessa Aurunca (Frazione Lauro)	16	Idem	340 64
Roccamonfina (Frazione Gallo)	4	Idem	74 92

Caserta, addì 6 luglio 1876.

3297 *L'Intendente di Finanza:* S. DE CESARE.

COMUNE DI PULSANO

Avviso di riapertura dell'asta in seguito a miglioramento del 20° nel tempo dei fatali.

Il segretario comunale sottoscritto rende noto che, giusta il suo precedente avviso in data del 23 maggio 1876, nel giorno 20 giugno 1876 si è tenuta pubblica asta per l'appalto dei lavori di costruzione della strada obbligatoria consortile Pulsano-Sangiorgio sotto Taranto, ed è risultato migliore offerente il signor Lovecchio Francesco, a cui è stata aggiudicata l'asta al prezzo di lire 51,509 09. Essendosi nel tempo dei fatali presentata una offerta di miglioramento non inferiore al ventesimo, nel giorno ventisette del corrente mese di luglio, alle ore otto antimeridiane, con continuazione, nella segreteria comunale di Pulsano, innanzi al presidente del Consorzio per detta strada, si terrà un definitivo esperimento d'asta per ottenere un ulteriore miglioramento alla offerta di lire 48,933 64, avvertendo che in caso di mancanza di offerenti l'asta sarà aggiudicata definitivamente, salvo la superiore approvazione, a chi ha presentato l'offerta di miglioramento del ventesimo, fermi tutti gli altri patti e condizioni riferibili all'asta stessa indicati nell'avviso in data 23 maggio 1876 come sopra pubblicato, specialmente quello di cautelare le offerte col deposito di lire duemila.

Dato a Pulsano, addì 6 luglio 1876.

3307 *Il Segretario Comunale:* ANTONIO TAMAJ.

CAMERANO NATALE, *Gerente.* ROMA — Tip. EREDI BOTTA.